

# LA GIUSTA COLLOCAZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE

di Francesca Riccio

In risposta alle esigenze espresse dal Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, di definizione geografica dei perimetri e delle aree di rispetto di alcuni siti che presentavano problemi in tal senso, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha intrapreso un più ampio progetto di ricognizione e sistematizzazione unitaria del materiale cartografico relativo a tutti i siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il progetto ha previsto l'informatizzazione dei dati d'identificazione di base riferiti a ciascun sito secondo un modello grafico unificato, con la georeferenziazione dei relativi perimetri e delle aree di rispetto su base cartografica e foto aeree. Tale lavoro ha prodotto l'Atlante cartografico dei siti italiani UNESCO, composto di 412 tavole relative ai 42 siti culturali iscritti fino al 2009, uno strumento dinamico che, per sua stessa natura, è destinato a sviluppi ed aggiornamenti.

L'Italia, allo stato attuale, ha ben 45 siti inclusi nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e costituisce lo Stato con il maggior numero di beni iscritti. Com'è noto, tutto ha avuto origine, nel clima di un movimento internazionale per la protezione del patrimonio culturale e naturale, con la Convenzione firmata a Parigi nel 1972 da 181 stati e ratificata dal nostro paese nel 1978. L'iscrizione del primo sito italiano 'Arte rupestre della Valcamonica' risale dunque al 1979; l'ultimo 'Monte San Giorgio' è rientrato nella Lista nell'anno 2010. Tra questi, cinque altri siti sono stati iscritti nel corso degli anni '80, ben venticinque risalgono agli anni '90 e tredici agli anni tra il 2000 ed il 2009.

La candidatura all'iscrizione di un nuovo sito da parte di un paese membro della Convenzione avviene attraverso la presentazione di documenti propositivi che devono essere elaborati in rispondenza a modelli ben precisi e stabiliti dagli organi centrali dell'UNESCO. Bisogna considerare che nei quasi 40 anni trascorsi dalla firma della Convenzione, i criteri e le procedure per presentare una candidatura e quindi la relativa documentazione da produrre, hanno subito, concordemente ai tempi, una continua evoluzione fino ad oggi con richieste sempre più esigenti sia nella forma sia nel contenuto.

Ne discende il fatto che la documentazione disponibile per ciascun sito iscritto e depositata presso il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, (punto focale di coordinamento e di attuazione, nell'ambito dell'UNESCO, per tutto ciò che riguarda il Patrimonio Mondiale), altresì presente nei nostri uffici statali e, in genere, agli atti degli enti che gestiscono ciascun sito, è estremamente disomogenea. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda il materiale cartografico.

Tale disomogeneità risente quindi del periodo di formazione dei singoli documenti ma non solo. Come già detto, ciò accade per le diverse richieste di base ma anche e sensibilmente per le differenti disponibilità nel tempo di mezzi e strumenti tecnologici sempre più precisi e raffinati e per la possibilità di reperire basi cartografiche e di rappresentazione di qualità.

Altro fattore significativo è, ancora, l'estensione del sito stesso che può andare dal singolo monumento con un'area

di sedime nell'ordine di due o tre ettari ad amplissimi comprensori di regioni che arrivano a misurare anche diverse migliaia di ettari.

Difatti, mentre alcuni siti sono piuttosto circoscritti (ad esempio, il sito pugliese di Castel del Monte o Santa Maria delle Grazie con il Cenacolo Vinciano a Milano) altri sono a dimensione urbana, costituiti da interi centri storici (Roma, Napoli, Firenze, Venezia, ecc.), altri ancora sono ascrivibili alla categoria dei paesaggi culturali per cui hanno una dimensione territoriale (ad es. la Costiera Amalfitana o il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con Paestum, Velia e la Certosa di Padula). Un tipo particolare di sito UNESCO è poi il sito 'seriale' che ha la caratteristica di essere costituito da un insieme di componenti, spesso fisicamente discontinue. Un'altra differenza riscontrabile tra un sito ed un altro è che in alcuni casi esistono due perimetrazioni: una è relativa alla vera e propria area del sito (la cosiddetta *core zone*) a cui si accompagna la definizione di un'area contermina che costituisce una zona di rispetto o zona tampone (*buffer zone*) mentre per altri è tracciata la sola *core zone*, giacché al tempo della sua candidatura l'identificazione di una zona tampone non era richiesta.

In tempi recenti, nell'ambito del *Retrospective Inventory Project*, una sorta di ricognizione generale del materiale esistente relativo ai beni iscritti, il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO ha posto in rilievo alcune problematiche di definizione geografica dei perimetri e delle aree di rispetto di alcuni siti. Con l'occasione di dover dare risposta a tali esigenze l'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (che, per lo Stato parte italiano, ha funzione di coordinamento delle attività connesse all'attuazione della Convenzione) ha ritenuto opportuno intraprendere un più ampio progetto di ricognizione e sistematizzazione unitaria del materiale cartografico, estendendo il raggio d'azione a tutti i siti culturali italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. In sintesi, la finalità principale del progetto, avviato nel 2008, è stata il superamento della disomogeneità del materiale cartografico, determinata da una o dalla combinazione di condizioni quali la data di iscrizione, la tipologia del sito, la sua estensione. Il progetto ha previsto l'informatizzazione dei dati



Castel del Monte - (Fonte: ICCD, Laboratorio fotografico 2008)



Centro storico di Napoli - Panorama dalla certosa di San Martino (Fonte: Comune di Napoli, 2005).

d'identificazione di base riferiti a ciascun sito secondo un modello grafico unificato, con la georeferenziazione dei relativi perimetri e delle aree di rispetto su base cartografica e foto aeree.

La metodologia seguita per il progetto, ai fini della realizzazione in ambiente GIS di tavole con la georeferenziazione dei siti su cartografia e su foto aerea, è stata in sintesi la seguente:

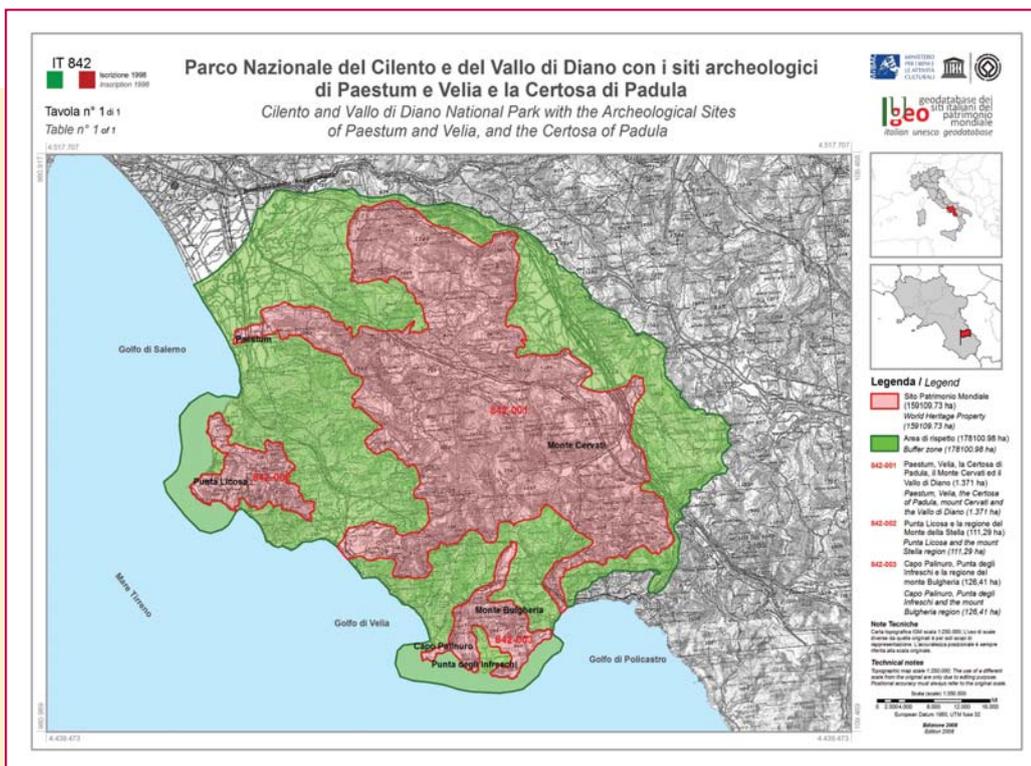
- Ricognizione dei dati ufficiali relativi ai siti (rappresentazioni grafiche dei perimetri, dati numerici ed altri identificativi).
- Georeferenziazione preliminare dei perimetri di tutti i siti.
- Progettazione del layout grafico delle tavole, con delimitazione dell'area di rappresentazione cartografica con coordinate; articolazione della rappresentazione dei siti seriali, con tavola d'insieme e tavole di dettaglio dei componenti.
- Acquisizione delle basi cartografiche digitali (raster o vettoriali) adatte alla georeferenziazione ed alla rappresentazione in una scala coerente con il formato stabilito e congrua rispetto alla dimensione dei siti.
- Acquisizione delle basi fotografiche (ortofoto, immagini satellitari) aventi omologhe caratteristiche.

La prima fase del lavoro è consistita nel fotografare lo stato di fatto, con la creazione di una banca dati contenente l'insieme di tutti dati identificativi di ciascun sito, delle rappresentazioni grafiche, delle loro collocazioni, dei dati numerici relativi alle estensioni, il tutto rigorosamente riferito alle fonti documentarie storiche ed ufficiali.

Successivamente, sono state acquisite le basi cartografiche e fotografiche su cui svolgere le operazioni di georeferenziazione e di tracciamento dei perimetri. Le basi cartografiche utilizzate per l'inquadratura geografica hanno avuto necessariamente un carattere dinamico. Esse sono state differenziate e scelte di volta in volta secondo le scale massime di rappresentazione possibili in relazione alle dimensioni del sito e delle pertinenti aree di rispetto.

Le principali fonti cartografiche di riferimento sono state individuate per la loro ufficialità e per la riconosciuta qualità:

- Cartografia De Agostini, cui si è fatto ricorso per la rappresentazione in alcune tavole d'insieme di siti seriali di ampia copertura (scala 1:250.000).
- Cartografia IGMI a varie scale (1:100.000/1:50.000/1:25.000) che, grazie anche all'estrema variabilità dell'ampiezza della rappresentazione, ha costituito il principale riferimento di base.



Esempio di rappresentazione di un sito di area vasta. Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula (SA): cartografia IGMI in scala 1:250.000 ricondotta a 1:350.000. Elaborazione GISmeeting.



Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula - Veduta aerea di Paestum (Fonte: ICCD, Aerofototeca Nazionale, IBUGA 1985).



Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto - Villa Almerino Capra detta "la Rotonda" (Fonte: Ufficio Unesco del Comune di Vicenza, 2005).

- Cartografia Tecnica Regionale (raster/vettoriale) messa a disposizione dalle varie Regioni direttamente o attraverso i Siti Unesco (1:5.000/10.000) per rispondere ad esigenze di rappresentazione a distanza più ravvicinata.
- Cartografia Catastale fornita dall'Agenzia del Territorio (1:2.000/1:1.000) per rappresentazioni a scala di edificio. Per tale scopo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha attuato un'apposita Convenzione con gli Uffici dell'Agenzia del Territorio.

Per la collocazione georiferita ad un sistema geodetico di riferimento si è ricorso al sistema unificato di coordinate ED50 UTM fuso 32. Parallelamente il lavoro ha previsto la messa a punto di un layout unificato per tutte le tavole.

Il risultato complessivo del lavoro è l'Atlante cartografico dei siti italiani UNESCO, composto di 412 tavole relative ai 42 siti culturali iscritti, uno strumento dinamico che, per sua stessa natura, è destinato a sviluppi ed aggiornamenti. Nel dettaglio l'Atlante è composto da shape files di 42 siti su cartografia e ortofoto con sistema unificato di coordinate ED50 UTM fuso 32 e da ben 412 Tavole in formato A3 nei formati PDF e JPG con testi in italiano ed in inglese. Si chiarisce che i siti UNESCO oggetto di trattazione sono stati 42 a fronte dei 45 attualmente inclusi nella Lista italiana giacché il progetto ha riguardato il solo patrimonio culturale (restano esclusi, per il momento i siti naturali delle Isole Eolie e delle Dolomiti) mentre il sito di Monte San Giorgio non risultava ancora iscritto al tempo dell'opera.

Una volta terminata ed editata l'opera, si è provveduto a curare gli aspetti dell'accesso e della diffusione. Al momento le tavole dell'Atlante sono disponibili in consultazione, con possibilità di download, sul sito istituzionale dell'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO all'indirizzo [www.unesco.beniculturali.it](http://www.unesco.beniculturali.it) e secondo il percorso Lista siti italiani - Ricerca sito (scelta del sito di interesse) - Risultato della ricerca - Localizzazione - Cartografia.

In alternativa, si può consultare il sito del Centro del Patrimonio Mondiale [www.whc.unesco.org](http://www.whc.unesco.org) secondo il percorso The List - Selezione del sito - Maps, limitatamente a quei siti che furono oggetto di richiesta specifica di revisione da parte del Centro del Patrimonio Mondiale nell'ambito del *Retrospective Inventory Project*.

Per la stessa natura dell'argomento trattato e cioè il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, la cui lista è potenzialmente aggiornata ogni anno, lo stesso Atlante cartografico è suscettibile di uno sviluppo dinamico. Il lavoro fin qui illustrato costituisce un punto fermo riguardo alla documentazione e all'identificazione dei siti UNESCO ma al tempo stesso se ne prevede uno sviluppo dinamico in base alla necessità di aggiornare le carte in base a sopraggiunti elementi quali la definizione di zone tampone laddove ancora inesistenti

o eventuali modifiche ai tracciati delle perimetrazioni esistenti.

Inoltre la misurazione precisa delle superfici delle zone perimetrate ha messo in rilievo, in qualche caso dati numerici relativi al calcolo delle superfici che si discostano da quelli ufficiali e resi all'atto dell'iscrizione dei siti. Ciò è riferibile alla disponibilità attuale di metodi e tecnologie di misurazione congruenti agli strumenti operativi, non applicabili all'epoca di candidatura. Pertanto un ulteriore aggiornamento potrebbe essere necessario nell'ipotesi che, a seguito di una specifica procedura attivata dallo Stato parte italiano, il Centro del Patrimonio Mondiale recepisca ufficialmente i dati aggiornati. Potrebbe altresì verificarsi la necessità di dover realizzare nuove carte in caso di iscrizione di nuovi siti, di estensione di siti esistenti o per la trattazione dei siti naturali, non contemplati nel lavoro fin qui svolto.

#### ABSTRACT

##### *World Heritage's right position*

*In response to the needs expressed by the UNESCO World Heritage Centre regarding the geographic definition of the perimeters and areas of some property, the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities carried out an extensive project for the reconnaissance and systematization of the unit map data covering all the Italian properties included in the World Heritage List.*

*The project involved the computerization of basic identifying data about each site according to a unified graph model, with georeferencing of the areas' perimeters on maps and on aerial photographs.*

*This work resulted in the Atlas map of Italian UNESCO properties, consisting of 412 tables for the 42 cultural properties included until 2009, a dynamic tool that, by its very nature, will continue to develop and be updated.*

#### PAROLE CHIAVE

*Unesco, Patrimonio Mondiale, cartografia.*

#### AUTORE

FRANCESCA RICCIO  
UFFICIO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO -  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27, 00186 ROMA  
[FRANCESCA.RICCIO@BENICULTURALI.IT](mailto:FRANCESCA.RICCIO@BENICULTURALI.IT)